

Ascolta il podcast

L'nteprima
www.alloraneews.com

Dove la libertà è una pagina alla volta

Allora!

PERIODICO COMUNITARIO ITALO-AUSTRALIANO | INFORMATIVO E CULTURALE

Ora in due edizioni

A! Martedì e Venerdì
Abbonati o trovalo in edicola

Bisettimanale degli italo-australiani

Anno X - Numero 24 - Martedì 07 Aprile 2026

Price in AU \$2.00

Riflessioni a margine
di Marco Testa

Quattrini cercasi...

Arriva davvero di tutto nella casella postale. Puntuale, ogni anno, ecco la richiesta di contributo per un ballo "della nazione", firmata da chi - stando ai bilanci - gestisce un ente che dichiara milioni di dollari di profitto ogni anno. E allora la domanda è inevitabile: se le risorse ci sono, perché continuare a chiedere soldi alla comunità?

Il dubbio, ormai sempre meno velato, è che il richiamo all'Italia sia poco più di una foglia di fico. A beneficiarne non è l'immagine del nostro Paese, né la promozione autentica della cultura italiana, ma piuttosto le casse e gli stipendi di chi organizza. Un meccanismo che si ripete, senza troppe spiegazioni, anno dopo anno.

Nel frattempo, l'evento si trasforma in una passerella: presenze in cerca di visibilità, fotografie davanti a banner con i loghi dei contribuenti, abiti eleganti e poco spazio per il vero significato. E tutto questo avviene proprio nei giorni in cui si celebra la Festa della Repubblica, momento fondante della nostra identità nazionale.

Per quanto tempo ancora dovremo assistere a questa distorsione? La comunità merita di più: merita trasparenza, rispetto e iniziative che rappresentino davvero l'Italia, non che la utilizzino come semplice etichetta.



Schiera di esodati

Non è più una crisi, è una diaspora. Una fuga collettiva di responsabilità che lascia dietro di sé macerie politiche, istituzionali e sportive.

Si inizia dalla Federcalcio per finire ai palazzi del potere, l'Italia assiste a una vera e propria schiera di dimissionari: dirigenti, ministri, sottosegretari che abbandonano il campo uno dopo l'altro, spesso in ritardo, quasi sempre sotto pressione.

Il primo epicentro del terremoto è il calcio, simbolo nazionale per eccellenza. Le dimissioni di

Gabriele Gravina, presidente della FIGC e l'addio a catena del capo delegazione della Nazionale, l'ex portiere Gianluigi Buffon, segnano il punto più basso di una crisi sportiva che ormai è sistemica.

La mancata qualificazione ai Mondiali - l'ennesima - non è solo un fallimento tecnico, come per anni si è voluto far credere, ma la certificazione di un sistema legato al denaro, alle amicizie e ai favoritismi, decisamente incapace di rigenerarsi.

Buffon dice che qualcuno l'aveva invitato ad attendere prima di ritirarsi. Lui parla di "atto di responsabilità", ma il retrogusto è amaro: perché aspettare? Perché non dimettersi subito, nel momento del disastro? La risposta, non detta ma evidente, è politica. In Italia si lascia solo quando non si può più restare.

E se all'ultimo sono arrivati anche gli addii del ct Gennaro Gattuso, la Federcalcio appare svuotata, senza guida e senza visione. Un vuoto che rischia di trasformarsi in paralisi.

Ma il contagio non si ferma allo sport. Nel Governo Meloni, il copione sembra essere lo stesso. La politica, come il calcio, è lo specchio del Paese.

Il sottosegretario alla giustizia, Andrea Delmastro Delle Vedove lascia tra polemiche e ombre giudiziarie, seguito dalla capo di gabinetto Giusi Bartolozzi. Poco prima era toccato alla ministra Daniela Santanchè, dimessasi con una lettera che suona più come un atto di difesa personale che un'assunzione piena di responsabilità. E quel "pago anche per gli altri" è una classica frase che generalmente vediamo in

queste strane occasioni di disfatta pubblica.

Sul fondo, la regia politica della premier Giorgia Meloni, che prova a contenere l'emorragia ma non riesce a evitare l'effetto domino. Le opposizioni parlano apertamente di "implosione", mentre nella maggioranza cresce il nervosismo e anche i franchi ritorni.

Il dato che emerge è uno solo: nessuno vuole essere l'ultimo a lasciare la nave, ma tutti aspettano che sia qualcun altro a fare il primo passo. Così le dimissioni diventano tardive, forzate, mai realmente volontarie. E intanto il Paese osserva.

Osserva un calcio allo sbando, incapace di qualificarsi ai Mondiali e di produrre una classe dirigente credibile. Osserva una politica che reagisce solo sotto pressione, più attenta a gestire l'emergenza che a prevenirla. Osserva, soprattutto, una classe dirigente che sembra aver smarrito il senso del tempo: quello della responsabilità immediata.

La "schiera di esodati" non è solo una sequenza di dimissioni. È il sintomo di una crisi più profonda: quella della leadership. In Italia si resta troppo a lungo e si lascia troppo tardi. E quando si va via, spesso non è una scelta, ma una resa.

Nel frattempo, le istituzioni restano scoperte, i progetti incompiuti, le riforme sospese. E il rischio più grande è che, finita l'ondata emotiva, tutto torni come prima. Stessi volti, stessi meccanismi, stessa inerzia. Perché nel Belpaese, più che dimettersi, si sopravvive. Fino al prossimo crollo.

Diretto da **Marco Testa**
editor@alloraneews.com
ISSN 2208-051



02 Contingenti italiani, soccorso in Libano



03 Fuga talenti italiani e futuro incerto



04 Life is Delizioso for PM's Visit



05 Ricotta Festival, gusto senza confini



06 Louis Pisani tra New York e Toscana



08 Pasqua spezzata dal mondo



Meloni's Energy Mission in the Gulf

Italian Prime Minister Giorgia Meloni has launched a two-day diplomatic mission to Saudi Arabia, the UAE, and Qatar, aiming to strengthen energy security and regional ties amid rising tensions in the Gulf.

The visit, kept confidential for security reasons, focuses on securing oil supplies and supporting stability in a strategic area.

Meloni stressed that her government remains stable, dismissing speculation of a reshuffle, while highlighting Italy's commitment to protecting national interests and maintaining strong partnerships abroad.



Papa in ginocchio con gli oppressi

Nella sua prima Settimana Santa da pontefice, Leone XIV ha celebrato la messa in Coena Domini nella basilica di San Giovanni in Laterano, lavando i piedi a dodici sacerdoti romani, una tradizione che Francesco aveva abbandonato. Nell'omelia, il Santo Padre, ha invitato a rifiutare ogni logica di dominio e violenza, sottolineando che la vera grandezza nasce dal servizio e dall'amore.

Il Papa ha esortato i fedeli a "inginocchiarsi con gli oppressi", ricordando che il Vangelo propone una via di libertà, non di privazione, sulla vita umana.

Save the Date

Viva Italia
Italian Variety Style
Sabato 11 aprile 2026
Canada Bay Club
ore 08.00pm

Allora!
Published by Italian Australian News

ISSN 2208-0511

9 772208 051009

Bisettimanale degli italo-australiani
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

Servizio Civile, Meloni chiama i giovani



Ci tenevo a farvi avere il mio saluto e il mio contributo per celebrare insieme un anniversario importante per l'Italia: il venticinquesimo anniversario dell'approvazione della legge 6 marzo 2001, n. 64, che ha istituito il Servizio Civile Nazionale su base volontaria", inizia così

il messaggio che il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha inviato all'evento promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, a Rozzano (Milano) sui 25 anni del Servizio Civile Universale. "Venticinque anni fa – ricorda Meloni – si è chiusa una fase della nostra storia, quella dell'obiezione al servizio militare obbligatorio, e se n'è aperta un'altra, quella della libera scelta di tanti giovani di dedicare un anno della propria vita al servizio degli altri e della Nazione.

In questi venticinque anni, il Servizio Civile ha scritto una straordinaria pagina di impegno, solidarietà, partecipazione attiva. Oltre due milioni di giovani hanno presentato la propria candidatura e quasi ottocentomila mila ragazzi hanno potuto vivere quest'esperienza di crescita personale e di arricchimento per la nostra comunità, grazie all'impegno di oltre 400 enti titolari tra soggetti pubblici e del Terzo Settore e dei 18 mila enti di accoglienza, attivi in Italia e all'estero.

Questo Governo – prosegue il Premier – ha scelto di sostenere e di rafforzare quest'esperienza.

In questi anni, abbiamo messo a bando oltre 250 mila posti e abbiamo garantito al Servizio Civile il più ingente investimento finanziario di sempre, con oltre un miliardo e 500 milioni di euro resi disponibili nel triennio 2026-2028. Inoltre, abbiamo riconosciuto valore al Servizio Civile nei concorsi pubblici con una riserva del 15% per chi ha completato l'anno di servizio e abbiamo investito nella certificazione delle competenze, affinché questa esperienza possa essere anche un'opportunità per il futuro professionale dei giovani.

Abbiamo poi recepito le richieste dei ragazzi e abbiamo promosso sia nuovi bandi tematici, come quelli dedicati all'innovazione digitale, all'ambiente e all'agricoltura, sia bandi speciali, come quello riservato al Giubileo del 2025. E, con il disegno di legge delega promosso dal Ministro Abodi, vogliamo semplificare ulteriormente le procedure e rendere sempre al passo coi tempi la possibilità di accedere a questa opportunità.

La storia del Servizio Civile – continua il Presidente del Consiglio – è una storia che si nutre di futuro, perché è un'esperienza che può cambiare la vita e segnare la strada di chi la compie. Ecco perché voglio cogliere quest'occasione per rivolgere un appello a tutti i ragazzi italiani dai 18 ai 28 anni: non abbiate paura di candidarvi, di rischiare, di cogliere quest'occasione.

Il bando 2026 è ancora aperto. Scegliete il progetto che vi piace di più e fate domanda: scoprirete una nuova realtà, e avrete la possibilità di mettere il vostro talento al servizio di tutti. (Inform)



Italia firma accordo NASA: moduli lunari Made-in-Italy

L'Italia rafforza il proprio ruolo nella nuova corsa alla Luna. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy e Autorità delegata alle politiche spaziali e aerospaziali del Governo italiano, sen. Adolfo Urso, ha firmato a Washington con l'amministratore della NASA, Jared Isaacman, uno Statement of Intent sulla cooperazione per la superficie lunare. Presente alla cerimonia di firma anche il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente.

"È un riconoscimento importante per l'Italia e per le nostre imprese, che saranno chiamate a realizzare i moduli abitativi destinati a consentire una presenza sicura e prolungata degli astronauti sulla Luna. La 'casa' degli astronauti sarà 'Made in Italy', realizzata con tecnologie italiane e da imprese italiane".

"Partecipiamo da protagonisti anche a questa nuova fase dell'esplorazione lunare, nel solco di una tradizione di cooperazione spaziale che lega Italia e Stati Uniti fin dai tempi di Rocco Petrone, direttore del programma Apollo, grande protagonista della prima conquista della Luna", ha dichiarato Urso in una cerimonia in Residenza dedicata al centenario della nascita di Petrone. Lo

Statement firmato da Urso e Isaacman prevede la collaborazione tra Italia e Stati Uniti su moduli abitativi, sistemi di comunicazione e attività scientifiche sulla superficie lunare, con l'obiettivo di una presenza umana stabile e duratura sulla Luna. L'intesa si inserisce nel perimetro del programma spaziale Artemis e punta allo sviluppo di una base lunare sostenibile a guida statunitense, con un contributo centrale dell'Italia quale partner tecnologico.

"Torneremo sulla Luna, e questa volta per restarci. Lo faremo grazie alla tecnologia italiana e con un astronauta italiano in una delle prossime missioni del programma Artemis. Le imprese dei nostri distretti aerospaziali, a partire da quello di Torino, hanno le capacità per consentire il successo di queste prossime missioni di lungo periodo", ha aggiunto il ministro. L'intesa rafforza una cooperazione storica tra Italia e Stati Uniti nel settore spaziale, avviata con il programma "San Marco", che portò l'Italia a essere il terzo Paese a lanciare autonomamente un satellite, consolidandone il ruolo nelle tecnologie strategiche del futuro e confermando la presenza di almeno un astronauta italiano. (Inform)

Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@allornews.com

Web: www.allornews.com

Social: www.facebook.com/allornews/

Redattore: **Marco Testa**

Assistenti editoriali:

Anna Maria Lo Castro
Maria Grazia Storniolo

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin

Lorenzo Canu

Corrispondente da Melbourne

Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,

Rosanna Perosino Dabbene

Pino Forconi

Anna De Peron

Collaboratori esteri:

Ketty Millicro, Messina

Antonio Musmeci Catania, Roma

Aldo Nicosia, Università di Bari

Goffredo Palmerini, L'Aquila

Angelo Paratico, Editore in Verona

Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform

NoveColonneATG, News.com

Euronews, RaiNews, AISE,

The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by **Wrap Away**

Printed by **News Corp.**, Australia



Italia porta soccorso in Libano

I contingenti italiani impegnati nelle missioni MTC4L (Military Technical Committee for Lebanon) e MIBIL (Missione Bilaterale Italiana in Libano) hanno avviato, nei giorni scorsi, una serie di interventi umanitari a sostegno delle Istituzioni libanesi, in risposta alla situazione emergenziale acuita dal conflitto in corso nel Paese. Le attività – riferisce il Ministero della Difesa – sono state coordinate con le Libanesi Armed Forces (LAF) e con le autorità civili competenti, in particolare tenendo conto degli sfollati interni.

Gli interventi hanno incluso la distribuzione di generi alimentari, medicinali, prodotti sanitari e beni di prima necessità, destinati alla popolazione e alle famiglie del personale delle LAF.

Nella fase iniziale dell'emergenza sono stati consegnati oltre 1.500 food box e circa 500 unità di materiale per il ricovero alla Disaster Risk Management Unit (DRMU), struttura incaricata dal Governo libanese del coordinamento degli aiuti.

Ulteriori forniture di materiale sanitario e prodotti per l'igiene, per fare pronte alla crisi, sono state destinate al Badaro Military Hospital di Beirut, a supporto delle capacità assistenziali della struttura.

Le attività si inseriscono nell'ambito della cooperazione civile-militare sviluppata dai contingenti italiani a supporto delle LAF e delle istituzioni locali. Dall'avvio della missione MTC4L, nel giugno 2024, sono state effettuate oltre 250 donazioni per un totale di oltre 470 tonnellate di aiuti distribuiti. (Inform)

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del **PATRONATO EPASA-ITACO**
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal **lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**
o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



CGIE rafforza voce e servizi degli italiani all'estero

La partecipazione delle comunità all'estero alla vita politica, sociale e culturale del Paese e la valorizzazione del ruolo strategico degli italiani nel mondo sono stati il filo conduttore della fitta agenda dei lavori del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito alla Farnesina dal 24 al 26 marzo, in preparazione dell'Assemblea plenaria che si svolgerà nella settimana dall'11 al 15 maggio.

Con il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Maria Tripodi, che ha illustrato la Relazione di Governo, e il Direttore Generale della Direzione Generale per i Servizi ai Cittadini all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIT) del MAECI, Ministro plenipotenziario Silvia Limoncini, si è tracciato il punto – si legge nel comunicato – sulla situazione dei connazionali nelle aree interessate da crisi internazionali, con particolare attenzione al Medio Oriente e ad altri contesti di criticità, evidenziando la fondamentale importanza delle attività di tutela e assistenza, anche ai detenuti, che la rete diplomatico-consolare è chiamata ad assicurare.

Ampio spazio – prosegue la nota – è stato riservato al tema del voto all'estero, all'indomani della recente consultazione referendaria, rilevando come il contesto geopolitico abbia reso particolarmente complessa l'organizzazione delle operazioni elettorali per corrispondenza. In tale quadro,

il CdP ha confermato la necessità di rafforzare ulteriormente la sicurezza e affidabilità del voto, anche attraverso l'adozione delle misure proposte dal CGIE con l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria dello scorso giugno, sempre con l'obiettivo di accrescere la partecipazione e la fiducia dei cittadini.

In vista della consultazione per il rinnovo dei Com.It.Es., prevista entro il 2026 e sostenuta da uno stanziamento di 14 milioni di euro, il Comitato di Presidenza ha analizzato le criticità legate alla prossima tornata elettorale in un primo confronto con la DGIT sulle determinazioni da attuare per accrescere la partecipazione dell'elettorato attivo e passivo, ribadendo la necessità di un impegno comune a promuovere una capillare attività di informazione e sensibilizzazione. Particolare attenzione è stata rivolta alla semplificazione delle procedure di raccolta delle firme per la presentazione delle liste adottando modalità più flessibili per la loro autenticazione, valorizzando esperienze già maturate in passato e adattandole alle specificità dei diversi contesti geografici. Tra i principali temi di lavoro si inserisce il rafforzamento della collaborazione con il CNEL, con cui il CGIE sta sviluppando uno studio sul contributo economico degli italiani all'estero, nel quadro degli ambiti di collaborazione previsti dall'Accordo interistituzionale siglato lo scorso autunno. (Inform)

Fuga dei talenti italiani e futuro incerto

Si è svolto il 1 aprile il webinar "L'emigrazione italiana oggi – Dialogo con Lorenzo Di Lenna, Fondazione Nord Est" promosso dalla VII Commissione Tematica del Cgie – Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove. L'evento è stato introdotto dal Segretario Generale del Cgie Maria Chiara Prodi. "Ci troviamo – ha esordito il Segretario Generale – in un momento di grande trasformazione, non solo per l'emigrazione, ma anche per le nostre rappresentanze che in questo 2026 dovrebbero essere rinnovate nei Comites di tutto il mondo. Questa iniziativa nasce dall'idea di condividere insieme cosa rappresentano le nostre comunità, senza dimenticare che la nuova emigrazione, molto differente dalla precedente, si trova ad ereditare strumenti preziosi e fondamentali come quelli delle nostre rappresentanze, ed hanno il grande compito di interpretare ciò che si eredita. Noi abbiamo scelto come Consiglio Generale – ha proseguito Prodi – di lavorare con spirito di collegialità e sfruttando al massimo la capacità dei nostri consiglieri e delle Commissioni tematiche".

Il Segretario Generale ha segnalato le iniziative di aprile con le Commissioni Tematiche: l'11 aprile con la Commissione IV sul plurilinguismo, il 20 aprile con la Commissione VII sugli Expat e il 28 aprile con la Commissione V sulla nuova economia del carbone. Prodi ha evidenziato l'importanza di creare un collegamento tra il paese e chi emigra, grazie alle rappresentanze che fungono da tramite. Ha ricordato che nella settimana dell'11 maggio si terrà l'Assemblea Plenaria del Cgie, dove saranno approfonditi anche i temi affrontati durante gli incontri di aprile.

Ha preso poi la parola Matteo Bracciali, Presidente della VII Commissione Tematica: "Dalle indagini della fondazione Nord Est – ha segnalato – risulta che gli expat danno valore alla meritocrazia, vanno all'estero in cerca di opportunità e lavori migliori, perché nelle imprese italiane non trovano il giusto equilibrio tra vita e lavoro ed una retribuzione congrua.

La VII Commissione si occupa del tema degli italiani nati all'estero e della nuova migrazione, dell'accompagnamento e della circolarità dell'emigrazione", ha



spiegato Bracciali, sottolineando la necessità di lavorare sul "pezzo che manca", ovvero il ritorno di chi ha scelto un percorso di mobilità ed emigrazione.

Il Presidente della VII Commissione ha presentato il Professor Lorenzo Di Lenna, analista della fondazione Nord Est che si occupa di demografia, politiche industriali, politiche del lavoro ed attrattività. "Nella nostra ricerca – ha evidenziato Di Lenna – abbiamo cercato di capire le motivazioni per cui i giovani emigrano e abbiamo effettuato domande aperte a circa 3000 giovani, di cui 2000 residenti in

Italia e 1000 all'estero, per avere il confronto e le attitudini dei giovani. Il trend verso l'estero – ha spiegato – è crescente, specialmente dopo le crisi del 2008 e 2011. Negli ultimi anni circa 50mila giovani tra 18 e 34 anni cancellano la residenza dall'anagrafe dei comuni italiani all'anno. Al netto delle iscrizioni di entrata, si perde circa 30/50 mila giovani all'anno".

Di Lenna ha sottolineato che i numeri sono sottostimati, evidenziando la decrescita dei giovani residenti e la poca attrattività del nostro Paese.

(Lorenzo Morgia – Inform)



Italia e Arabia, dialogo avviato

È stato un momento di confronto importante per rafforzare il dialogo istituzionale e consolidare i rapporti tra Italia e Arabia Saudita, in una fase in cui cooperazione economica, relazioni parlamentari e diplomazia assumono un valore sempre più strategico".

Così Nicola Carè, deputato del Pd eletto nella circoscrizione Estero-ripartizione Africa, Asia, Oceania, Antartide commenta l'incontro della Sezione Bilate-

rale di Amicizia Italia-Arabia Saudita con l'Ambasciatore del Regno dell'Arabia Saudita in Italia, Malta e San Marino, Principe Faisal bin Sattam bin Abdulaziz Al Saud.

"Il confronto tra istituzioni rappresenta uno strumento fondamentale per costruire relazioni solide, favorire nuove opportunità e promuovere una collaborazione sempre più efficace tra i nostri Paesi", sottolinea Carè. (Inform)



Mazzi nominato al Turismo

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto, al Palazzo del Quirinale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni, su proposta del quale ha firmato il decreto di nomina a Ministro del Turismo dell'On. Gianmarco Mazzi, già Sottosegretario di Stato per la Cultura.

Il Presidente Giorgia Meloni cessa, pertanto, dalla carica assunta ad interim di Ministro del Turismo. Subito dopo il nuovo

Ministro ha prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica, alla presenza, in qualità di testimoni, del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Dott. Ugo Zampetti, e del Consigliere Militare del Presidente della Repubblica, Generale Gianni Candotti. Erano presenti il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, On. Alfredo Mantovano. (Inform)

ANNE STANLEY MP

Federal Member for Werriwa

Your Local Voice

How can I help you?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

Please get in touch if I can be of help

(02) 8783 0977
 Anne Stanley, PO Box 306, Casula Mall 2170
 Anne.Stanley.Werriwa@gmail.com
 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa
 www.annestanley.com.au



Life is **Delizioso** for surprise Prime Ministerial stop in Smithfield



Davide, Martina, Chris Bowen, Anthony Albanese, Alessio e Giada

Just before Easter, Prime Minister Anthony Albanese made an unexpected visit to Delizioso Bakery in Smithfield, turning a routine coffee run into a moment of excitement for the local community.

Accompanied by Climate Change and Energy Minister and local member for McMahon, Chris Bowen, Mr Albanese spent time chatting with staff and customers, highlighting his hands-on approach to engaging with residents across western Sydney.

Delizioso Bakery described the stop as a "special moment" for

the family-run business and its neighbourhood, sharing photos of the Prime Minister and Mr Bowen interacting with patrons. According to Mr Bowen, Mr Albanese had called to ask where he could find the best coffee in the area, and Delizioso Bakery was the clear choice. The Prime Minister later echoed this sentiment, saying the visit provided an opportunity to meet locals, hear their perspectives, and connect over a simple cup of coffee.

Western Sydney, home to many multicultural communities and small businesses, remains a po-

litically significant region. Informal visits such as this allow the Prime Minister to engage directly with voters, offering a personal, approachable presence outside the formal press circuit. In an area where local business, community identity, and cost-of-living concerns are top of mind, such a visit carries symbolic weight.

For the Guaiana family, who own and operate Delizioso Bakery, the visit was both a recognition and a boost for their decades-long commitment to the community. After spending years running bakeries across Sydney, the family briefly relocated to Palermo in 2021, preparing to open a shop in their hometown. Plans changed, and they returned to western Sydney, bringing their passion and expertise to Dublin Street. Today, the bakery is a true family endeavour, with Davide, Giada and children Martina and Alessio helping lead operations and shape the business's future.

Since 2002, Delizioso Bakery has become a cornerstone of Smithfield, offering authentic



Chris Bowen and Anthony Albanese meet local residents

Italian bakery and café delights inspired by the Guaiana family's Sicilian heritage. From artisan sourdough and freshly made pasta to donuts and traditional Sicilian specialties such as arancine, the bakery delivers a genuine taste of Italy to the local community. Its dedication to quality and service has earned recognition, including being named a finalist in the 2026 Fairfield City Local

Business Awards.

Although brief, the Prime Minister's visit underscored the importance of small businesses and personal community connections. For locals, it transformed an ordinary Sunday into a memorable encounter and reinforced the role of family-run enterprises like Delizioso Bakery in shaping the character and vibrancy of western Sydney.

Marrickville rinnova il rito della **Via Crucis**



Si è svolta lo scorso Venerdì Santo 2026, nella parrocchia di Santa Brigida a Marrickville, la tradizionale Via Crucis che ogni anno richiama numerosi fedeli, rinnovando una delle espressioni più sentite della devozione cattolica nella comunità italiana di Sydney. A presiedere la celebrazione, insieme alla comunità dei padri passionisti, è stato anche il vescovo ausiliare di Sydney, Danny Meagher.

La tradizione, avviata nel 1967 da Raffaele Tresca, ha continuato a vivere con grande partecipazione, confermandosi un appuntamento centrale per la comunità locale. Un'immagine della Via Cru-

cis si è ripetuta anche quest'anno: l'incenso si è diffuso nell'aria accompagnato da una nenia leggera, mentre il lamento di Maria alla ricerca di Gesù ha scandito i momenti più intensi della rappresentazione. I sandali romani hanno battuto ritmicamente sull'asfalto, scortando Cristo verso l'estremo sacrificio. Il dolore e la passione si sono riflessi nelle tonache colorate delle confraternite – bianche, viola, rosse e nere – dando vita a una rappresentazione intensa del Venerdì Santo, tra le più antiche tradizioni cattoliche che raccontano l'amore e il sacrificio di Cristo. La processione e la Via Crucis si sono svolte nella parrocchia di

Santa Brigida, situata nel cuore di Marrickville, una delle zone più rappresentative della presenza italiana a Sydney. L'evento ha richiamato fedeli non solo italiani, ma anche di diverse origini, trasformandosi in una celebrazione di fede, tradizione e multiculturalismo. Per la comunità italiana, la processione ha rappresentato un momento fondamentale di aggregazione e identità, un'occasione per mantenere vive le proprie radici culturali e spirituali.

Il rito è iniziato con la recita del rosario, seguita dalla rappresentazione della passione e morte di Gesù e dalla processione lungo le strade del quartiere. Al rientro in chiesa si è svolta la benedizione davanti alla reliquia della croce e la venerazione del Cristo morto. La presenza del vescovo ha sottolineato l'importanza religiosa dell'evento per tutta la diocesi.

Nel corso degli anni, la processione ha visto una partecipazione sempre crescente, diventando un simbolo di continuità e appartenenza. Un appuntamento che, anche nel 2026, ha unito fede, memoria e comunità, rinnovando un pezzo di storia italiana nel cuore di Marrickville.



Anthony Albanese is welcomed by the Smithfield community

Nuova Zelanda



Quiz, Laughter and Flair at the **Circolo Italiano's Night**

The Circolo Italiano di Wellington hosted a lively and entertaining quiz night titled "From the Alps to Lampedusa: Mapping Italy" at Garibaldi House. The event brought together members of Circolo Italiano, Club Garibaldi, friends, and class teams for an evening of fun, camaraderie, and Italian culture.

Teams of five competed in a variety of rounds that tested knowledge of Italy's geography, history, culture, and iconic symbols. From recognizing the outline of Italy compared to New Zealand to identifying clues from Italy's famous landmarks and sports events, participants were challenged at every turn.

The quiz format encouraged teamwork and discussion, and the room was buzzing with excitement and friendly rivalry. Congratulations to the winning

team, who displayed remarkable knowledge and strategy, as well as the runners-up, who were not far behind. All participants enjoyed drinks and a delicious supper provided at the venue, making the night as much about social connection as competition.

Some photos from the evening capture the energy, laughter, and moments of triumph, highlighting how shared learning and play can bring a community closer together. The Circolo Italiano continues to be a vibrant hub for those interested in Italian language, culture, and friendship in Wellington.

Looking ahead, the next Meet Italy! event is set for Made in Italy Day on Thursday, 16th April 2026. This promises to be another engaging evening, celebrating Italian craftsmanship, culinary delights, and creativity.

Delizioso

BAKERY

1/ 66 Dublin Street
SMITHFIELD NSW 2164

delizioso-bakery.square.site

(02) 8749 8805 admin@deliziosobakery.com.au

BREAD | SWEETS | PIZZA | COFFEE | DONUTS | BISCUITS



Melbourne

a cura di Tom Padula



Monte Lauro Dance Night

On Saturday, 28 March 2026, the Monte Lauro Social Club in Buccheri hosted a lively Dinner Dance, proving that smaller venues can still deliver unforgettable experiences. The evening was marked by excellent food, attentive service, and a warm, welcoming atmosphere that had guests smiling all night.

The highlight of the evening was the live performance by Tony Cursio and the Romanza Band. Their music filled the room with energy, prompting many attendees to hit the dance floor. Guests praised not only the lively entertainment but also the quality of the cuisine and the smooth organization of the event.

Long-time President Orazio Noto received heartfelt recognition for his leadership. Supported by a skilled Committee and dedicated staff, he continues to

ensure that each gathering runs seamlessly, fostering a friendly and social environment. This full-house Dinner Dance demonstrated that smaller clubs can offer significant value to regular patrons, providing both entertainment and community connection.

I also had the honor of addressing the audience about Lingua e Cultura and my work with the Allora Newspaper Melbourne Page. It was a privilege to share insights with attendees who are passionate about Italian language and culture. For those interested, updates will be available on my Facebook Page.

The Monte Lauro Social Club's Dinner Dance was a true success, blending music, food, and friendship into an evening that guests will fondly remember for years to come. engagement.



Trionfo per il Veneto in coro

Un momento storico per la musica italiana in Australia: domenica scorsa, il Veneto Club Choir insieme al Casa D'Abruzzo Choir ha contribuito a stabilire un nuovo record mondiale.

L'evento, organizzato da John St. Peeters Events e guidato dal maestro Giuliano Di Ienno, ha visto la partecipazione di decine di artisti appassionati, pronti a celebrare la cultura e la tradizione musicale italiana.

La performance, caratterizzata da precisione, armonia e un entusiasmo contagioso, ha incantato il pubblico presente e ha conquistato l'attenzione internazionale. Tra applausi scroscianti e sorrisi emozionati, i coristi hanno dimostrato quanto la collaborazione e la passione possano portare a risultati straordinari.

I partecipanti e gli organizzatori hanno condiviso la gioia dell'impresa sui social, correndo i messaggi con fotografie e momenti del concerto. L'evento non solo entra nella storia dei record, ma rafforza il legame della comunità italiana in Australia, celebrando la musica come ponte tra culture e generazioni.

Ricotta Festival, gusto italiano senza confini

Grande partecipazione ed entusiasmo per il Ricotta Festival, organizzato da That's Amore Cheese, un evento ormai diventato un appuntamento imperdibile per la comunità italiana e per tutti gli appassionati della cucina tricolore.

La manifestazione ha celebrato uno degli ingredienti più iconici della tradizione gastronomica italiana: la ricotta, simbolo di semplicità, genuinità e versatilità. Nel corso degli anni, il festival è cresciuto fino a trasformarsi in un vero e proprio punto di riferimento culturale e culinario, capace di attrarre visitatori di ogni provenienza, con la partecipazione della Console Generale d'Italia a Melbourne, Dott.ssa Chiara Mauri. Tra degustazioni, dimostrazioni culinarie e momenti di condivisione, l'evento ha offerto un viaggio autentico nei sapori italiani, valorizzando prodotti di alta qualità e promuovendo il legame tra territorio, tradizione e innovazione.

La ricotta, protagonista indiscussa, è stata declinata in numerose varianti, dalle ricette più classiche a quelle più creative, confermando la sua centralità nella cucina italiana. Fondamentale il contributo di chi, ogni giorno, lavora con passione per diffondere e preservare la cultura gastronomica italiana nel mondo. Il festival rappresenta infatti non solo una celebrazione del gusto, ma anche un esempio concreto di come il cibo possa diventare strumento di dialogo, identità e crescita culturale. Un sentito ringraziamento va agli organizzatori e a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, contribuendo a rafforzare l'immagine dell'Italia all'estero attraverso l'eccellenza culinaria. Eventi come questo dimostrano come la tradizione possa continuare a vivere e innovarsi, conquistando nuove generazioni e nuovi palati.

Inoltre, la manifestazione si inserisce in un contesto più ampio di promozione del Made in Italy, dove la qualità dei prodotti agroalimentari diventa ambasciatrice di valori culturali e sociali. Il successo del Ricotta



Festival conferma l'importanza di investire in iniziative che uniscono comunità, tradizione e sviluppo economico, rafforzando

il legame tra l'Italia e le sue comunità all'estero. Un ponte ideale che continua a crescere anno dopo anno con entusiasmo.

Save the Date in Melbourne
By Tom Padula

Ibleo Social Club
Cena Autunnale
Musica: Anna & Ossie
Sabato, 11 aprile - 6.30pm
Lina Palermo: 0481 963 295
Sam Lo Grasso: 9402 2236

Sortino Social Club
Music Max & 99
Sabato, 18 aprile - 6.30pm
Sophia Giuliano 0412 472 808

Where Fine Food
is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557





Louis Pisani il legame invisibile tra New York e Toscana

L'italoamericano nato a New York nella 29' strada, che vive tra USA e Italia. Si diploma e all'Università sceglie la facoltà di Farmacia, dove si laurea e diventa ricercatore affermato. Ne segue la Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1987 specializzandosi in Medicina del Turismo Termale

In una Primavera che fa capolino ad un inverno che pare non voglia andar via, invitiamo in intervista Zoom- Web, l'italoamericano Dott. Louis Pisani. Nato a New York nella 29' strada ci vive, da ben 5 anni è in Italia. Ci accoglie con la gioia nel cuore, manifestando lo slancio di chi sa di essere con amici, così dopo il consueto rito di autorizzazione di registrazione e pubblicazione sui giornali e media, inizia il nostro colloquio.

Figlio di genitori italiani, che ora non ci sono più, ostenta le sue origini. La mamma Stella Bertini Pisani era di Siena. Il papà, Severino "Sam" Pisani era di Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa) e lavorava nel settore degli aeroplani. La mamma era una Bertini, recenti le sue ricerche su Giuseppe Bertini, suo avo che aveva avuto un ruolo nella spedizione dei mille. Mentre lo zio, fratello di mamma, era un bersagliere che aveva fatto la guerra in Albania. I genitori di Louis si erano incontrati al palio di Siena il 16 Agosto, come a ricordare l'Assunzione in cielo di Maria che si festeggia il 15. Qui è presente la religiosità del Dott. Louis, che manifesta la sua fede. I suoi parents erano partiti in America, dopo la seconda guerra mondiale. La mamma aveva una disabilità, con una gamba più corta, che faceva presupporre una paralisi dalla nascita. In realtà le fu diagnosticata una lussazione congenita dell'anca. Aveva subito 3 interventi, di cui uno a Brooklyn e gli altri due a Manhattan.

A New York nasce Louis e la sorella Rita, che vive in Italy, a Volterra a sud-ovest di Firenze. Incantato dalla bellezza della "Grande Mela", non riesce a di-



menticare le sue origini italiane, così viaggiando consolida le sue conoscenze. La mamma Stella gli aveva trasmesso l'amore per la lingua italiana e gli faceva trascorrere due mesi nel promontorio dell'Argentario, nei pressi della costa di Grosseto in Toscana, dove si rifocillava con l'aria salubre.

Birichino da bambino è cresciuto sotto la guida di una madre caratterialmente più rigida del padre, che gli insegnava a non farsi comandare dal denaro, a saper risparmiare e utilizzare i soldi al momento giusto, addirittura a casa la aiutava nelle faccende domestiche, ricevendo in cambio una paghetta.

Gli ha anche insegnato a leggere le riviste italiane e per questo leggeva i settimanali "Oggi e Gente". Si diploma e all'Universi-

tà sceglie la facoltà di Farmacia, dove si laurea e diventa ricercatore. A Siena dopo otto esami, si sposta a Bologna per laurearsi nel 1987, consigliato dal Prof. Bardelli, che lo aveva incoraggiato a Medicina. La sua Laurea in Medicina e Chirurgia porta il nome prestigioso del Rettore dell'Università di Bologna, Prof. Fabio Roversi. Si specializza in Turismo Termale e come meta culturale anche per la musica opta per la Toscana. È innamorato della città dell'arte, di Firenze, degli Uffizi, della casa di Puccini, luoghi che gli hanno offerto e sviluppato grande curiosità culturale.

Si può certamente affermare che abbia vissuto in 6 città italiane, Siena, Firenze, Livorno, Perugia, Bologna e Ravenna. Ha sempre potuto rilevare tra i due paesi, dove è nato e quello della sua laurea in medicina, pregi e difetti, notando negli States una sorta di razzismo nei confronti degli italoamericani. Tornato in New York nel 1988 si sposa, ma la prima moglie viene a mancare. Si risposa ma divorzia. Ha due figli, Gabriella Maria, 30 anni e Anthony Michael Pisani 28 anni, che vivono a Miami.

È stato in America che ha avuto la possibilità, tramite Enzo Bifulco e l'Associazione "Ordini Figli d'Italia in America OSIA", di cui fa parte, di conoscere la

giornalista italoamericana, Cav. Josephine Buscaglia Maietta, Presidente "Association Italian American Educators", AIAE. Josephine, definita dall'intervistato, "Donna energica e vulcanica", è Producer ed Host, della trasmissione radiofonica "Sabato Italiano" a Radio Hofstra University di New York, premiata 5 volte Premio Marconi e 1 volta dall'UNESCO, Prima "Radio University in the world". Il Dott. Louis Pisani è uno degli ospiti più ambiti del programma radiofonico International, tanto ascoltato, persino a

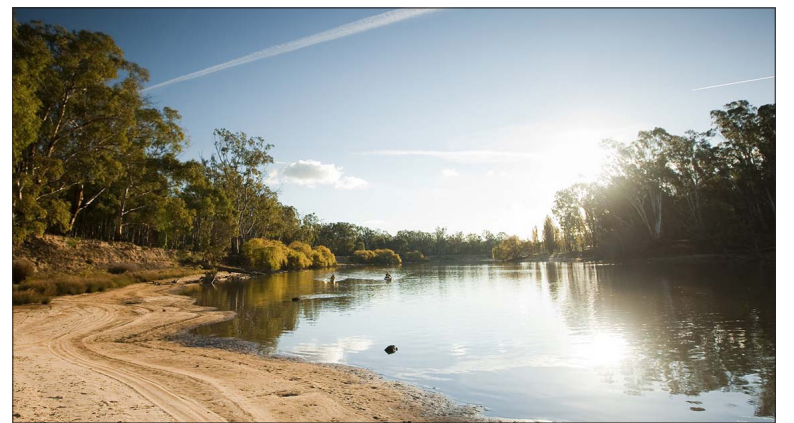
livello mondiale. Ora che si trova in Italia, spesso per lavoro, va alle Terme di Castrocaro, dove c'è la clinica di Lucia Magnani, l'Health Clinic per il benessere ossidativo, salute e Long life. Il Dott. Pisani, desideroso di scrivere un libro, lo ha intitolato "Sotto il sole Toscano", con una stella in fondo alla copertina in ricordo della mamma Stella.

Il libro è in onore delle donne. Qui rievoca le più importanti d'Italia, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, l'attrice Sofia Loren e rammenta la figura di Santa Caterina da Siena, che è riuscita a riportare dalla Francia il Papa.

Si arriva alla fine dell'intervista. Afferma che vuol ribadire agli italiani all'estero di non dimenticare mai la lingua e la cultura italiana. Bisogna captare la cultura e l'essenza dei valori, perché la cultura italiana, come ipse dicit è "altruistica", perché il popolo italiano è fonte di altruismo.

Agli amici all'estero dall'Italia all'America sino in Australia rimarca di avere coraggio, definendolo "popolo che in Occidente ha il primato". Continua con le sue parole di affetto spronandoli a non perdere mai l'identità, di andare sempre avanti per la propria strada.

Come gli insegnava sua mamma, Pisani sostiene ed invita al senso di responsabilità, di contegno e indipendenza che ogni cittadino italiano nel mondo non può e non deve mai tralasciare.



Fiumi del Victoria in crisi

di Tom Padula

I fiumi dello Stato di Victoria, in Australia, svolgono un ruolo fondamentale sia dal punto di vista ambientale, sia economico, culturale e sociale. Tra i principali fiumi della regione vi sono il Murray, lo Yarra, il Goulburn, il Latrobe, lo Snowy e il Campaspe. Il Murray River, il più lungo d'Australia, segna gran parte del confine tra Victoria e il Nuovo Galles del Sud.

È essenziale per l'irrigazione agricola nelle regioni settentrionali dello Stato, soprattutto nella zona di Mildura e della Murray Valley, dove sostiene la coltivazione di frutta, uva, cereali e la produzione vinicola.

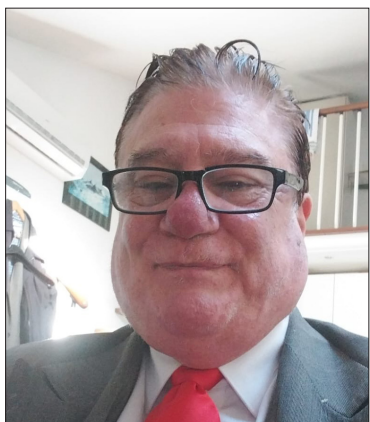
Il Murray è anche importante per la biodiversità, fornendo habitat a pesci nativi e uccelli acquatici, oltre a essere una risorsa turistica e ricreativa.

Il Yarra River, che attraversa la città di Melbourne, ha una grande

importanza storica e simbolica. Era sacro per i Wurundjeri, il popolo aborigeno dell'area, e oggi è un elemento centrale nella vita urbana, utilizzato per attività sportive, passeggiate e turismo.

È anche una fonte idrica e contribuisce alla regolazione del microclima urbano. Il Goulburn River, affluente del Murray, scorre attraverso regioni agricole importanti come Seymour, Shepparton ed Echuca. Fornisce acqua per irrigazione, attività industriali e uso domestico. Fa parte del sistema idrico Goulburn-Murray, una delle più estese reti irrigue del continente.

Il Latrobe River attraversa la regione di Gippsland, sostenendo l'industria energetica locale grazie all'approvvigionamento idrico per le centrali a carbone e per l'agricoltura. Tuttavia, è soggetto a pressioni ambientali, tra cui l'inquinamento e l'estrazione d'acqua.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field
0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas



Raccolta di escrementi fu per millenni una professione in Cina e il Giappone

di Angelo Paratico

A Hong Kong negli anni Venti del secolo scorso i colonialisti britannici ebbero la necessità di sapere quanti cinesi risiedevano nella colonia. Era difficile obbligare tutti a partecipare a un censimento, ma presto un loro acuto funzionario ebbe una idea che permise di arrivare vicini al numero giusto. Bastava calcolare la quantità di feci raccolte da coloro che passavano ogni mattina a prenderle e che mantenevano una certa contabilità.

In Giappone nel 1941, all'approssimarsi della II guerra mon-

diale venne annunciato da un fetore enorme che avviluppò la capitale e le maggiori città del Paese, questo a causa dell'embargo petrolifero americano e la necessità di riservare tutto il poco carburante disponibile a mezzi bellici, sottraendolo alle autocisterne. Non esistevano pozzi neri. Il generale Tojo raccomandò a tutti i cittadini di fissare due taniche alle proprie biciclette e portare le proprie feci nelle campagne e diede lui stesso l'esempio.

Quella del «raccoltore di letame» è sempre stata una professione molto redditizia in Cina e

in Giappone: le feci dei ricchi raggiungevano prezzi più alti grazie alla loro dieta ricca, poiché i raccoglitori porta a porta di «letame notturno» vendevano i rifiuti umani agli agricoltori.

Queste persone erano incaricate di raccogliere questi escrementi, noti anche come «letame notturno» conservati in vasi da notte. A causa della mancanza di servizi igienici moderni e di sistemi di scarico, le persone conservavano i rifiuti umani e non erano autorizzate a smaltirli liberamente gettandoli in strada. Ogni giorno, a orari prestabiliti, questi lavoratori andavano di porta in porta, raccogliendo i rifiuti e trasportandoli nelle zone rurali per venderli. Poiché la Cina il Giappone erano per la gran parte società agricole, questi rifiuti erano molto apprezzati dai contadini come fertilizzante, consentendo ai raccoglitori di letame di guadagnare bene. Di conseguenza, le persone arrivavano persino a contendersi i territori di raccolta.

Durante la dinastia Song meridionale (1127-1279), la concorrenza era diventata particolarmente intensa, con i raccoglitori che a volte portavano persino le loro dispute territoriali in tribunale.

Durante le dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911), il sistema divenne più organizzato. I rifiuti raccolti venivano trasportati in apposite «cisterne di fertilizzanti» fuori dalle città, dove venivano lavorati, essiccati e venduti agli agricoltori a scopo di lucro. Il valore dei rifiuti variava a seconda dello status sociale e della zona in cui si trovava la famiglia.

Per prevenire i monopoli e la concorrenza sleale, i raccoglitori di letame stabilirono persino delle regole corporative. Si divisero i territori tra loro, formalizzarono accordi notarili, simili ai contratti moderni, e proibirono severamente l'attraversamento delle aree di raccolta designate per altri. Tra questi raccoglitori di letame, il più famoso fu Luo Hui, originario di Chang'an durante la dinastia Tang (618-907), soprannominato il «Re dei Bagni». Passò dall'essere un vagabondo disoccupato nella capitale a pulire i bagni delle famiglie benestanti.

Durante la dinastia Tang, quando la popolazione di Chang'an (la capitale della Cina) crebbe fino a quasi due milioni di



abitanti, l'imperatore Xuanzong emanò decreti speciali che imponevano alle autorità di rafforzare la gestione dei rifiuti per mantenere l'igiene. Questo permise a Luo di avere un'opportunità di business. Raccogliendo i rifiuti umani e animali dalla città li vendeva agli agricoltori della periferia, e fu così che accumulò una notevole ricchezza.

Nella rigida società gerarchica dell'epoca, questa professione era vista con disprezzo e tenuta in scarsa considerazione. Sebbene i vicini lo guardassero con disprezzo e lo chiamassero «raccoltore di letame», un intellettuale di nome Lu Jinyang una volta visitò la sua casa e rimase sbalordito nel trovarla arredata in modo sontuoso, con i suoi familiari ben vestiti di seta, con

vasi e finissimi tappeti.

Lu chiese: «Dato che vivi una vita così ricca e agiata, perché continui a fare un lavoro così sporco?» Luo rispose: «Anche con una grande ricchezza, non ci si può permettere di vivere oziosamente. Se smettessi di lavorare, la fortuna della mia famiglia declinerebbe.» Si ritiene che Luo abbia fatto monopolizzare sia i bagni pubblici che quelli privati della capitale, dominando il commercio della raccolta dei rifiuti a Chang'an e fu così che divenne un magnate del settore dei servizi igienico-sanitari.

Oggi li chiameremmo «operatori sanitari» e apprezzeremmo di più il loro lavoro, utilissimo per la prevenzione di malattie anche se un tempo non tutte venivano collegate alla scarsa igiene.



Father of the Roman Empire

By Tom Padula

Augustus—born Gaius Octavius and later known as Octavian—ruled the Roman world for 41 years as emperor, from 27 BC to AD 14. If we include the years in which he effectively controlled Rome before formally becoming emperor, his dominance lasted even longer, from 44 BC, after the assassination of his adoptive father Julius Caesar, until his death in AD 14. His reign marks the beginning of the Roman Empire and the end of the long, turbulent period of the Roman Republic.

Augustus proved to be one of the most effective and influential rulers in world history. When he came to power, Rome had been weakened by decades of civil wars predating the assassination of Julius Caesar. Rival generals, political instability, and social unrest had nearly destroyed the republican system. Augustus managed not only to restore stability but also to reshape Roman government in a way that preserved peace for generations.

One of his greatest achievements was the creation of a new political system. Although he held supreme power, Augustus avoided calling himself «king», a title Romans hated since the expulsion of the early Roman monarchs. Instead, in 27 BC, the Senate granted him the title «Augustus», meaning «the revered one.» He called himself Princeps, or «first citizen», giving the appearance that the Republic still functioned. In reality, he held control of the army, the treasury, and the major provinces. This system is often called the Principate, a monarchy disguised as a republic.

Augustus also reorganized the Roman military. Before him, armies were loyal mainly to individual generals, which had fuelled civil wars. Augustus created a permanent professional army with regular pay, pensions, and defined

terms of service. He also established the Praetorian Guard, an elite unit responsible for protecting the emperor. These reforms ensured military stability and loyalty to the imperial government.

Another major accomplishment was the beginning of the Pax Romana, a long period of relative peace and prosperity across the empire that lasted about two centuries. During Augustus's reign, the frontiers were strengthened, rebellions were controlled, and trade flourished across the Mediterranean. Augustus invested in public works and urban development. He famously declared that he had «found Rome a city of brick and left it a city of marble.»

Temples, roads, aqueducts, and public buildings were restored or newly built. Projects included the Ara Pacis, celebrating the peace he brought to the empire, and the Forum of Augustus. These works beautified the capital and provided employment for citizens. He also introduced social and moral reforms. Concerned about declining family values among the Roman elite, Augustus passed laws encouraging marriage and childbirth while penalizing adultery. Although these laws were sometimes unpopular, they reflected his effort to promote traditional Roman virtues.

Culturally, Augustus supported literature and the arts. His reign saw the flourishing of writers such as Virgil and Horace, whose works celebrated Roman history and identity. Virgil's epic poem Aeneid linked Rome's origins to heroic myths and reinforced the legitimacy of Augustus's rule. When Augustus died in AD 14, at the age of 75, he left behind a stable and prosperous empire stretching from Spain to the Middle East. His political system endured for centuries, and his model of leadership shaped all later Roman emperors.



CAMPISI

- BUTCHERY -

EST. 1976

by Roberto Minnici

by Roberto Minnici

5 Emerald Hills Blv, Leppington, NSW 2179

Opening Hours:

Monday-Friday:

8:30 am - 5:30pm

Saturday: 8am - 2pm

Sunday: closed



il punto di vista

di Marco Zacchera

I DISASTRI DI TRUMP E IL CAOS INTERNAZIONALE



Due anni fa – da repubblicano (americano) convinto – avanzavo dubbi su Trump e sulla sua possibilità di vincere per eccessivo "estremismo" proponendo altri candidati repubblicani, ad esempio il governatore della Florida Ron Desantis.

Una volta scelto Trump alla convention repubblicana sosteni che comunque fosse meglio della Harris, ma oggi mi chiedo se il presidente americano non sia andato "fuori di testa". Non capisco come un presidente circondato da uno staff che dovrebbe essere il migliore del mondo e con informazioni di intelligence che si presumono le più accurate

possibili possa infilare una serie di cantonate così imprudenti e disastrose sul piano internazionale.

Posso capire i dazi, in fondo vantaggiosi per gli USA, o la politica contro l'immigrazione da giocare sul piano interno, ma il mondo non è una giostra, le guerre ammazzano la gente, non si parte contro l'Iran senza neppure avvisare gli alleati e poi lamentarsi delle conseguenze.

Adesso la priorità è diventato il transito per lo stretto di Hormuz! Ma è un insulto che Trump dica agli altri paesi "Se volete il petrolio andate a prendervelo" quando 40 giorni fa tutti ci passavano senza problemi, altro che dover man-

dare adesso le marine di mezzo mondo per presidiarlo! Lo stesso vale per l'Ucraina: non si promette una pace e poi si perde un anno con Putin che gioca al gatto con il topo (noialtri), non si scherza su Gaza, sull'invadere Cuba e per tante altre questioni. Comandare il mondo non è un bluff, una battuta, una volgarità. Mi chiedo se Trump – che tre mesi fa voleva il Nobel per la pace! - non sia ricattato da Netanyahu, mal consigliato o semplicemente sprovveduto se non ha pensato alle conseguenze prima di partire alla cieca contro gli ayatollah (ma anche contro 80 milioni di iraniani che magari li odiano, ma non possono agire).

Trump e i suoi cattivi consiglieri hanno considerato che una democrazia come gli USA o vincono subito una guerra o l'opinione pubblica e gli elettori progressivamente diventeranno comunque contrari, mentre una dittatura sanguinaria può permettersi di tirare in lungo pur di sopravvivere? Non credo che Rubio o Vance siano molto d'accordo con la strategia del "Capo..."

Mi infastidisce poi un presidente che si circonda di predicatori e recita pubblicamente preghiere e poi non medita sulle sofferenze che infligge a milioni di persone.

DECISIONE CRUCIALE PER MELONI E L'ITALIA



Giorgia Meloni si ritrova a dover affrontare il momento più difficile da quando è a capo del governo, obbligata a delle scelte che condizioneranno il futuro politico italiano. Chi l'ha votata trenta mesi fa sognava un cam-

biamento che però almeno fino ad ora non c'è stato, anche se forse non tanto per responsabilità della premier quanto perché è radicalmente mutato il contesto politico ed economico mondiale.

Dopo una indubbia crescita

personale a livello internazionale, un'Italia finalmente un po' tranquilla dal punto di vista economico (ma condizionata dai guai energetici conseguenti alla crisi ucraina) e nonostante le quotidiane polemiche innestate sul nulla sembrava arrivato il tempo di raccogliere i frutti. Invece ci si sono messi i conflitti di Trump con il rischio di nuova inflazione e la sconfitta al referendum.

Di fatto ora bisogna scegliere per elezioni anticipate (ipotesi poco probabile) o per almeno cercare senza altri indugi di attuare le riforme per le quali il governo era nato. Tre erano i pilastri di partenza: riforma della giustizia, autonomia differenziata e repubblica presidenziale.



UN PAESE CHE NON CAMBIA

Certo siamo in un paese dove non si vuole cambiare mai nulla, compressi per di più dalla cappa europea che ci condiziona economicamente e militarmente tanto che è praticamente impossibile trovare risorse senza aumentare le imposte (l'Italia l'anno scorso ha speso 45 miliardi per la difesa, ben di più della manovra finanziaria), ma autonomia differenziata e struttura presidenziale sono riforme che non "costano", ma bisogna avere la volontà e la forza di proporle, votarle, attuarle.

Invece non è così e il voto al referendum ha sottolineato come FdI e FI non abbiano strutture territoriali efficienti, né siano stati capaci di movimentarsi neppure nelle regioni di riferimento al sud, dove peraltro c'è sempre una forte resistenza a portare avanti qualsiasi riforma, soprattutto se minacciasse di ridurre i fondi per quel peso burocratico-amministrativo che puntella da sempre l'economia delle regioni del mezzogiorno e frena lo sviluppo della nazione.

Certamente hanno più appeal

elettorali il reddito di cittadinanza o una serie infinita di "bonus" clientelari, ma la partita la si vuole giocare oppure no? Il centro-destra ha insomma la spina dorsale di affrontare queste tematiche che alla lunga saranno fondamentali per il bene di tutti? Diciamocelo con chiarezza o prendiamo atto di un'altra occasione perduta.

Già ora non ci sono più i tempi per altre riforme costituzionali durante questa legislatura, ma almeno delineare chiaramente il progetto è necessario, riscrivendo finalmente i connotati di una repubblica che ha bisogno non di autoritarismo ma di decisionismo e responsabilità dirette, o tutto regolarmente rallenta, si appanna e alla fine si ferma.

Certo è deludente prendere atto che la maggioranza del paese non è stata capace neppure di comprendere le ragioni della necessità di una riforma della magistratura e forse neppure accetterebbe né autonomie né un premier eletto dal popolo e non dai partiti, ma credo che almeno ci si debba provare.



PASQUA SPEZZATA DAL MONDO

E' una Pasqua triste e di guerra, di odio, di assurdità. Non ci rendiamo conto di quanto abbiamo perso tutti la logica delle cose e delle vere priorità, altrimenti ci fermeremmo tutti a riflettere su un mondo incapace non solo di viverlo, ma anche solo di immaginare e pensare al messaggio pasquale che è invece di rinnovamento, di rinascita, di resurrezione, in definitiva di pace.

In questi giorni sono in Giappone e vedo il fluire di persone di razze, lingue, religioni differenti e nessuno odia chi incrocia per strada. Perché allora i grandi della terra sono così incapaci di capire che la guerra non risolve ma distrugge? Scrivo proprio da Hiroshima, un esempio di dolore assoluto.

Le bombe non portano la libertà: se 81 anni fa gli USA avessero

d'avvero voluto dare una prova di forza per sconfiggere il Giappone sarebbe bastato lanciare la bomba atomica su un'isola deserta qui davanti, a venti chilometri dalla costa, evitando circa 140.000 vittime innocenti oltre alla assurdità di un altro inutile bis tre giorni dopo a Nagasaki.

Solo un esempio tra i tanti perché è difficile fare la graduatoria dei disastri umani, ma ciascuno di noi si ponga almeno il problema, anche solo per una breve riflessione che darebbe valore a festeggiare la Pasqua.

Ps: per curiosità ho chiesto all'intelligenza artificiale un giudizio sulla necessità di quelle bombe atomiche del 1945 e la risposta – molto equilibrata – mi ha sorpreso. Sembra decisamente più intelligente l'IA di certi presidenti.

NSW Lotteries

Edensor Lotto & Post Pty Ltd

AUSTRALIA POST

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176
Ph: 02 9610 2222
Fax: 02 9610 7222
E: edensorlottopost@gmail.com